Anno 57 · Numero 91

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 16-17 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

Le trattative con la Russia procedono lentamente

Il lavoro delle commissioni - La festa di Pasqua

Il nazionalismo democratico di Mazzini

Una significante cerimonia al cimitero di Staglieno

Fiori alla tomba di Mazzini portati dai ceco-slovacchi

GENOVA, 15. — Stamane alle ore 9.30 la delegazione ceco-slovacca con a capo il presidente del consiglio signor Benes si è recata al cimitero di Staglieno a visitare la tomba di Mazzini. E' stata deposta una ricca corona di fiori col nastro dai colori nazionali.

Insieme alla delegazione si trovavano anche la signora Benes e alcuni giornalisti cechi. Presso il portone del cimitero di Staglieno la delegazione è stata accolta dal prof. Porro della Università di Genova a nome della cittadinanza e della lega italo-ceca e dal cav. Baba per il Comune.

Sul nastro erano le seguenti iscrizioni: «Al grande figlio italiano la delegazione cecoslovacca».

Tutti gli intervenuti si sono firmati nell'apposito degistro.

Presso la tomba il deputato cecoslovacco on. Bechyne ha pronunciato il seguente discorso: «Posando i colori della nostra patria sulla tromba di un grande Italiano facciamo più di un semplice atto di cortesia internazionale: è una necessità del nostro cuore inchinarci su questo luogo sacro alla memoria di Giuseppe Mazzini. Egli w di un altro secolo, di un altro paese, di un'altra razza e pur ci pare di essere in presenza di un nistro contemporaneo di sangue nostro; una tal forza di pensiero, una tal forza di ideale unisce in fratellanza intima uomini di diversi secoli, di diverse razze. L'idea di Mazzini è un nazionalismo democratico progressivo e sociale, il suo ideale era l'organizzazione di nazioni libere sulle basi di questa idea era uomo di pensiero ma anche di azione. L'Italia moderna deve la sua libertà e la sua unità non soltanto alla spada di Vittorio Emanuele Secondo e alla diplomazia di Cavour ma anche all'idea di Mazzini. Ogni grande e pura ide aè internazionale. Tale era l'idea di Mazzini che contribuì nello stesso modo alla liberazione nostra come all'unità dell'Italia. Mazzini fu il primo nell'Europa occidentale a credere che gli slavi dell'Austria-Ungheria avrebbero infranto il carcere absburgico; la profezia è stata confermata dalla guerra mondiale. Nelle idee di Mazzini conformi a quelle nostre riconosciamo una delle forze che hanno contribuito all'opera della nostra liberazione. Da questa tomba parla a noi uno spirito che appartiene anche alla nostra epoca. Qui riposa lo scrittore dei doveri degli uomini il quale non esitò dire che il diritto è frutto del dovere compiuto, profonda verità che sembra scritta anche per le generazioni di oggi. Qui riposa l'uomo che credette fermamente nel progresso e nella solidarietà del genere umano. Sopratutto adesso abbiamo bisogno di una fede simile e tanto più quanto maggiori sono gli ostacoli che si trovano nel cammino che deve percorrere la umanità martoriata dalla guerra. Noi ceco-slovacchi crediamo fermamente nell'opera permanente della quale Mazzini pose la pietra fondamentale colla sua opera letteraria. Crediamo nel progresso, crediamo che l'umanità risorgerà nuovamente basata sulla solidarietà del genere umano. Mazzini morto è un esempio vivo e l'uomo c'è ancora benchè scomparso».

Ha poi parlato in italiano il segretario della delegazione ceco-slovacca signor Sebba rievocando, anche egli sull'opera di Mazzini. Alla cerimonia sono intervenuti numerosissimi italiani.

La sosta per la Pasqua

GENOVA, 15. — La conferenza domani giorno di Pasqua e lunedì subirà una breve sosta nel lavoro. Parecchi delegati ed esperti partono stasera per essere qui nuovamente partedi mattina. Stasera partono anche il presidente del consiglio e l'on. Peano ministro del Tesoro per Roma e Torino.

Il banchetto di martedì

GENOVA, 15. — Martedì 18 alle ore 20 l'on. Facta presidente del consiglio e presidente della conferenza offrirà un banchetto di 132 coperti che sarà servito nella sala da ballo del palazzo reale. Vi interverranno i delegati degli Stati rappresentati a Genova, i presidenti delle commissioni parlamentari economica e finanziaria, il consulente legale della delegazione italiana, i deputati e i senatori liguri, il prefetto, il sindaco, ip residenti della deputazione e del consiglio provinciale di Genova, ecc.

Le conversazioni degli alleati e la delegazione russa

GENOVA, 15. — Nella giornata di ieri, tra i delegati italiani, francesi, inglesi e belgi da una parte ed i delegati russi dall'altra, avvenne uno scambio di idee e di conversazioni privato per esaminare i particolari tecnici della proposta fatta a Londra dagli esperti. Queste conversazioni hanno servito a chiarire ai russi diversi punti del rapporto degli esperti. Questo va contribuendo a facilitare gli ulteriori lavori della sottocommissione per gli affari russi; però ancora non è stata stabilita la data della convocazione della sottocommissione stessa. I delegati che partecipano alle trattative suddette sono: per l'Italia Schanzer, per l'Inghilterra il sig. Lloyd George, per la Francia il sig. Barthou, per il Belgio il sig. Jaspar e per la Russia l'intera delegazione, cioè i signori Cicerin, Litwinoff e Krassin. Nei circoli della Conferenza si dimostra abbastanza ottimismo per l'andamento di queste conversazioni e si ha fiducia ch'esse possono concludere col trovare una via di componimento tra le formule escogitate dagli esperti nel marzo a Londra e le richieste contrapposte dai russi.

Le conversazioni private dei russi continueranno oggi.

Le questioni con la Russia si complicano

GENOVA, 15. — Sono continuate le conversazioni colla delegazione russa. Man mano che si procede all'esame del rapporto degli esperti appare che esso dà luogo a questioni tecniche molto complicate alcune delle quali sono state discusse nella riunione di oggi. Le conversazioni colla delegazione russa resteranno sospese fino a lunedì e martedì a causa delle feste di Pasqua.

La Francia esige la risposta dai russi

PARIGI, 15. — L'intonazione della stampa francese nei dispacci da Genova come nei commenti editoriali intorno alle trattative coi russi è molto riservata.

Il signor Barthou iersera dichiarò ai corrispondenti francesi da Genova che la giornata di oggi (sabato) sarebbe stata decisiva nei riguardi dei negoziati coi russi, perchè lo stesso Lloyd George avea dichiarato alla missione russa che era ormai tempo che essa comunicasse le sue decisioni circa l'accettazione o no dei principii fondamentali del progetto degli esperti di Londra invitandola a dare una risposta entro oggi, e soggiungeva il signor Barthou che se la risposta non fosse stata favorevole, la conferenza di Genova avrebbe continuato i suoi lavori, prescindendo dall'esame del problema russo.

GENOVA, 15. — Stamattina alle 10 alla villa De Albertis a Quarto dei Mille dove risiede Lloyd George si sono riuniti gli esperti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e del Belgio, insieme coi delegati russi per continuare l'esame dei vari punti del problema russo e cercare di arrivare ad un accordo di massima del quale le linee definitive dovrebbero poi essere formulate nella prima commissione. Sempre a Villa De Albertis alle 15, insieme con gli esperti e con i russi allo stesso fine si riuniscono i delegati italiani, francesi, inglesi e belgi.

Gli esperti e le condizioni monetarie

L'organo internazionale di Luzzatti

GENOVA, 15. — Nella giornata di ieri la commissione degli esperti che fu nominata dalla commissione finanziaria ha tenuto due laboriose sedute per esaminare il rapporto di Londra e gli emendamenti proposti nella seduta della commissione. Tali emendamenti, specie da parte russa e tedesca, tendono a fare conoscere l'influenza che determinate circostanze, quale gli armamenti e le riparazioni di guerra, hanno nel bilancio degli Stati. Contro questa tesi venne nella commissione osservato che esistevano due pregiudiziali politiche e cioè l'impegno di escludere dalla conferenza la questione degli armamenti e di non toccare i trattati.

La commissione degli esperti ritenne che essa doveva considerare il problema economico finanziario dell'equilibrio dei bilanci così come si presenta difatto, senza la preoccupazione di alcuna pregiudiziale.

Il prof. Casel ha sostenuta la tesi già altre volte esposta che convenga [illegible] ad una rivalutazione immediata delle valute sulla base oro, cristallizzando per così dire la situazione di fatto esistente. Esso ritiene che la deflazione sia fonte di danni e preferirebbe impedirla anzichè stimolarla.

Tale tesi però non fu seguita dalla commissione, la quale ha considerato che la condizione monetaria ed economica degli Stati d'Europa è così diversa dall'uno all'altro da non potersi prendere una regola unica o fissa.

Il prof. Visering sostiene invece si dovesse favorire la creazione di una doppia moneta cartacea per l'interno e di una moneta di conto a ragguaglio oro per i rapporti internazionali, pubblicando giornalmente il rapporto fra le due valute il che avrebbe maggiormente svalutato la moneta cartacea.

La commissione in definitiva si attiene alla tesi centrale sostenuta dall'esperto inglese sir Blackett e dell'esperto italiano avv. Bianchini che si dovesse lasciare ai diversi paesi la scelta pel momento per la sistemazione monetaria o sulla base dell'unità attuale o anche di una nuova unità in rapporto alla situazione economica e all'equilibrio finanziario del bilancio statale.

La commissione ha ritenuto che per arrivare a questa sistemazione bisogna creare un organo internazionale che ne faciliti per quanto possibile la realizzazione ed ha su questo punto accolto il progetto dell'on. Luzzatti già presentato dall'Italia a Londra di creare una associazione premanente il regolamento della politica monetaria.

Questa disposizione dovrebbe secondo il progetto italiano ed inglese essere completata da una apposita convenzione internazionale sulle monete e da una riunione dei rappresentanti della tesoreria che del pari è stata suggerita dall'on. Luzzatti.

Nella seduta di oggi venne accolta l'idea patrocinata dall'on. Luzzatti e approvato il testo d'un progetto di convenzione monetaria internazionale.

La seduta della comm. dei trasporti

La convenzione di Portorose è provvisoria?

GENOVA, 15 (Comunicato ufficiale). — La sottocommissione ferroviaria della commissione dei trasporti ha tenuto stamane la sua prima seduta sotto la presidenza del signor Jadot. La sottocommissione si è occupata innanzi tutto di questioni d'ordine ed ha deciso in particolare che le potenze invitanti avranno due seggi e le altre potenze un seggio. Tutti i delegati potranno essere assistiti da tre ispettori che potranno anche appartenere ad una potenza non rappresentata nella sottocommissione.

Il presidente ha distribuito in seguito un progetto di risoluzione; questo progetto raccomanda la ratifica delle convenzioni di Barcellona e di Portorose alle potenze firmatarie e raccomanda a tutti gli altri Stati di prendere le misure necessarie per assicurare facilitazioni analoghe a quelle contenute in queste convenzioni mediante la riunione di una conferenza dei delegati tecnici.

Il sig. Lankas della delegazione ceco-slovacca ha dato informazioni sulla convenzione di Portorose. Egli ha spiegato le ragioni del ritardo apportato alla ratifica di questa convenzione che doveva avere nell'intenzione delle potenze firmatarie un carattere provvisorio ed ha esposto le parti dell'accordo di Portorose che sono suscettibili di essere estese a tutte le potenze europee.

Il sig. Stiebel della delegazione tedesca ha dichiarato che il suo governo adotta in via di massima il progetto di risoluzione distribuito dal presidente ed ha ricordato gli sforzi compiuti dalla Germania anche dopo la fine della guerra in materia di trasporti internazionali.

Ha avuto luogo in seguito una piccola discussione a proposito del carattere della conferenza di Portorose che secondo l'opinione di alcuni delegati, doveva avere un carattere provvisorio. La delegazione rumena ha espresso il desiderio di far conoscere la ragione del proprio atteggiamento nei riguardi della convenzione per il traffico firmata a Portorose; essa è stata invitata a tale scopo alla prossima seduta che avrà luogo martedì.

GENOVA, 15 (Comunicato ufficiale). — Il sottocomitato degli economisti ha tenuta stamane alle 10 a palazzo reale la sua terza seduta sotto la presidenza di sir Basil Blackett. Il sottocomitato ha esaminato una nota introduttiva e studiato gli articoli degli esperti di Londra come le loro aggiunte ed emendamenti. Rimane ancora a completare l'esame di alcuni articoli il che il sottocomitato si propone di fare nella seduta che è stata convocata per quest'oggi alle ore 10 a palazzo reale.

Se venisse posta la questione del disarmo

PARIGI, 15. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Contrariamente a ciò che è stato pubblicato da alcuni giornali è inesatto che il gabinetto abbia deciso a maggioranza che se la questione del disarmo fosse posta alla Conferenza di Genova, la delegazione francese potrebbe partecipare alla discussione, conformemente agli accordi di Boulogne ed al memoriale del governo francese approvati dal Parlamento. Il gabinetto ha invece sostenuto all'unanimità la decisione già presa anteriormente. Se la questione del disarmo venisse in discussione a Genova, la delegazione francese domanderebbe il rinvio di essa alla Società delle Nazioni che se ne sta occupando da parecchi mesi; se si passasse oltre, la delegazione non prenderebbe parte a un dibattito che, come ha dichiarato sir Robert Horne, è escluso dal programma della conferenza. La delegazione francese è invece pronta ad apportare proposte in tutte le questioni di ordine economico e finanziario contenute nell'ordine del giorno della Conferenza.

I nostri marinai nei servizi di assistenza alle delegazioni

GENOVA, 15. — Da qualche giorno è ormeggiata nel porto di Genova la R. Nave «Dante Alighieri». Essa è stata inviata dal ministro della marina per coadiuvare col suo equipaggio il personale che, sotto le direttive del comando dei servizi della R. Marina, sta disimpegnando importanti mansioni di onore e di ordine, sia al palazzo reale che a palazzo S. Giorgio. Fin dalla seduta inaugurale i delegati esteri e nazionali e gli invitati ebbero modo di apprezzare il contegno corretto e disinvolto dei nostri marinai che si comportarono inappuntabilmente nei più disparati incarichi specialmente degli stranieri. Venne simpaticamente rilevato il fatto che molti di essi parlavano correntemente le lingue estere facilitando il compito della designazione dei posti agli invitati.

Sono pure ormeggiate in porto al ponte dei Mille sei motoscafi che la R. Marina ha messo a disposizione del segretariato generale della conferenza per l'organizzazione di escursioni sulle incantevoli coste del golfo. Il contrammiraglio Pullino di artiglieria ed armamenti venne a Genova per ispezionare i vari servizi della R. Marina riscontrandovi il loro perfetto funzionamento.

La protesta della delegazione d'Angora

ROMA, 15. — La delegazione di Angora recatasi a Genova per ottenere che una rappresentanza dell'assemblea di Angora venisse ammessa alla conferenza invia all'Agenzia Stefani, con preghiera di diramazione, una vivace protesta contro la esclusione della rappresentanza stessa dai lavori della conferenza di Genova. Secondo gli angorini la conferenza di Genova non può tenere fuori del suo seno la Turchia che ha notevoli interessi in Europa.

Poincaré non viene a Genova

PARIGI, 15. — E' corsa voce che Poincaré andrebbe a Genova durante le vacanze di Pasqua. Nell'entourage del presidente del consiglio non si è affatto a conoscenza di simile decisione.

\+ ✱ +

I creditori della Banscconto contro i senatori del Consiglio

ROMA, 15 (notte per telefono). — Il «Giornale d'Italia» dice che nella Cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia al Senato, l'ing. Francesco Bruno presidente del Consorzio Nazionale dei creditori della Banca Italiana di Sconto accompagnato dai rappresentanti dei creditori della Venezia e del Napoletano è comparso dinanzi al cancelliere dell'Alta Corte di Giustizia Fontani ed ha firmato l'atto di costituzione di P. C. contro tutti gli ex amministratori, sindaci e direttori della Banca Italiana di Sconto imputati di reati vari, nonchè contro chiunque risultasse personalmente responsabile.

La costituzione di P. C. è stata fatta dall'ing. Francesco Bruno oltre che in proprio anche in rappresentanza del Consorzio Nazionale dei Creditori.

Il consiglio dei ministri

ROMA, 15 (notte per telefono). — Il consiglio dei ministri è convocato per lunedì mattina alle ore 10.

La ribellione contro un parroco durante una processione

ROMA, 15 (notte per telefono). — Ieri a Frosinone mentre si svolgeva la tradizionale processione del Venerdì Santo, avendo quel parroco don Antonucci voluto far seguire alla processione un itinerario diverso da quello consueto, i contadini che partecipavano alla processione recando ceri, si ribellarono minacciosi contro il parroco che fu tratto in salvo dai carabinieri, dopo vivaci colluttazioni nelle quali le armi maggiormente adoperate furono i ceri.

L'incendio d'un vagone di acido solforico

ALESSANDRIA, 15 (notte per telefono). — Alla stazione di smistamento di Casalbaiano si è incendiato per cause ignote un vagone di acido solforico.

Le fiamme investirono ustionandoli gravemente un capo-squadra e quattro manovali.

Il Congresso geologico a Cagliari

CAGLIARI, 15. — Nell'aula magna dell'università, con l'intervento del sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Congiu in rappresentanza del governo, del prefetto comm. Caruso, degli on. deputati Cao Pinna, Murgia e Sanna-Randaccio e delle autorità cittadine civili e militari si è inaugurato il 35.o congresso geologico. Il rettore Pinaghi ha pronunziato un discorso rievocando le benemerenze di Sella, La Marmora e Iovisato, insigni illustratori dei tesori geologici e minerari dell'isola affermando che le indagini e le scoperte della geologia costituiranno il punto di partenza in gran parte della sana vita industriale che la Sardegna attende prossimamente. L'on. Congiu ha concluso dichiarando aperto il congresso.

Ha seguito il presidente del congresso prof. Lovarese il quale dopo un saluto alla nobile isola ha fatto una particolareggiata esposizione delle indagini della geologia nell'isola; ha ricordato gli illustratori suoi, ha commemorato Taramelli, lustro della scienza geologica, ed ha espresso un fervido augurio per un'opera proficua. Stasera l'amministrazione provinciale offre un ricevimento ai congressisti.

La Giunta prov. dell'Istria vota contro l'autonomia

TRIESTE, 14 (rit.). La Giunta provinciale istrianea nella seduta di ieri ha respinto con 6 voti contro 5 l'ordine del giorno in favore dell'autonomia amministrativa comunale e provinciale del vecchio regime austriaco (tipo goriziano). Furono poi votati due altri ordini del giorno.

Il primo di questi, presentato da Frausin conclude affermando che il problema dell'autonomia debba venire studiato e risolto nello stesso tempo in tutta l'Italia e che debbasi rinunziare per le nuove provincie a qualsiasi eredità austriaca in tema di diritto pubblico; e fa voti perchè senz'altro venga estesa alle nuove provincie la legge comunale e provinciale italiana, salvo le opportune «norme transitorie» e di coordinamento con riguardo particolare agli istituti di interesse agricolo, industriale, e finanziaria, con una opportuna revisione delle attuali circoscrizioni elettorali.

Questo ordine del giorno contrario all'autonomia, fu respinto con otto voti contro tre.

Venne infine presentato da Ventrella il seguente ordine del giorno:

«La Giunta provinciale straordinaria dell'Istria:

Affermato il principio che primo obbiettivo e suprema aspirazione della Provincia dell'Istria, legata alla Madre Patria e da vincolo politico oramai indissolubile e da comunanza di lingua, tradizioni, speranze e dolori, è in ogni evento il bene dell'intiera nazione, di fronte al quale ogni sacrificio deve sembrar lieve e deve conseguentemente postergarsi ogni tendenza particolaristica;

Affermato il principio che per cementare maggiormente i vincoli comuni fra le provincie redente ed il rimanente della nazione, apparisce necessaria la comunanza delle leggi amministrative e politiche e conseguentemente la loro sollecita unificazione;

Rilevato che è un sentito bisogno della Nazione intera di procedere quanto prima ad un decentramento amministrativo e ad una maggiore elasticità dei pubblici servizi, con contemporaneo ampliamento dei poteri ora assegnati ai Consigli provinciali;

Ritenuto che qualora venissero qui tosto introdotte integralmente le attuali leggi amministrative del vecchio Regno, per sostituirle poi entro breve tempo neisensi riformati come sopra, ne deriverebbe una duplice innovazione legislativa con i parziali svantaggi che ne sono necessariamente connessi;

Rilevato un tanto;

La Giunta provinciale straordinaria dell'Istria esterna il voto che vengano quanto prima introdotte nella provincia dell'Istria le leggi amministrative comunali e provinciali, comuni alla intiera nazione con lo spirito decentratore sopra ricordato e che frattanto e soltanto in via eccezionale e provvisoria vengano tenute in vigore le norme amministrative provinciali e comunali quivi attualmente esistenti, opportunamente modificate in quanto le stesse non avessero a corrispondere agli interessi supremi della Nazione o ai principii fondamentali che informano la comune legislazione».

Questo ordine del giorno, che è meno reciso del precedente, ma egualmente esplicito perchè **in ogni evento domanda che vengano quanto prima introdotte nell'Istria le leggi amministrative comunali e provinciali comuni all'intera Nazione,** venne approvato con nove voti contro tre.

Mandiamo il saluto fraterno agli istriani che — durante il secolo della dominazione straniera, attraverso tre nobili generazioni — non hanno mai ceduto nè di fronte alle violenze, nè davanti le lusinghe e mantennero intatto e puro l'amore alla Grande Madre che mai non li ha dimenticati.

✱

Una visita di Rolando Ricci agli italiani di Saint-Louis

SAINT-LOUIS, 14. — Ieri ed oggi l'ambasciatore d'Italia sen. Rolandi Ricci ha visitato le istituzioni della colonia italiana particolarmente interessandosi delle scuole. L'ambasciatore è stato accolto festosamente dai connazionali ed ha pronunciato un applauditissimo discorso. I giornali locali dedicano lunghi articoli alla visita dell'ambasciatore di cui lodano l'opera costante per l'avvicinamento italo-americano.

Tentativi di ribellione repressi in Tripolitania

ROMA, 15. — Ieri mattina improvvisamente senza alcuna ragione nuclei arabi dell'interno aprirono il fuoco contro un nostro piccolo presidio appostato a Ras Lamar presso la linea ferroviaria di Zazia; i ribelli furono controbattuti e l'incidente ebbe termine. L'episodio in se stesso trascurabile importanza merita tuttavia di essere rilevato perchè caratterizza nel modo più evidente l'atteggiamento di aperta ribellione dei capi riuniti a Fondug el Cheri, i quali mentre ostentano in ogni occasione il riconoscimento della sovranità italiana, nel fatto respingono con la violenza la possibilità della pacificazione della Tripolitania, che il governo ha chiaramente offerta, solo condizionandola, come era suo elementare diritto e dovere al ritorno della normalità ed alla desistenza da atteggiamenti ribelli.

\+ ✱ +

Ottocentomila italiani a New-York

LONDRA, 15. — Si ha da New York che secondo statistiche ufficiali del censimento 1920 vi sono a New York City 4.294.629 stranieri, contro l'esiguo numero di 1.164.834 nativi; e cioè i quattro quinti della popolazione non sono newiorkesi.

I russi in New York sono in maggior numero della popolazione di Varsavia. Gli italiani della City, i quali simmano a 802.893, eccedono la stessa popolazione di Napoli. Gli irlandesi contano per 637.744, i tedeschi oltre mezzo milione e altrettanto gli austro-ungheresi.

La popolazione russa è enormemente accresciuta dal 1910 in poi, quando era in tale epoca di molto inferiore a quella tedesca, e cioè con un totale di soli 290 mila. Il numero dei russi a New York City è ora di soli 170.000 in meno dell'intera popolazione americana nativa.

Gli austro-ungheresi dicono che probabilmente fra i russi sono stati compresi anche i polacchi.

Il generale Caviglia a Buenos-Ayres e l'entusiasmo patriottico degl'italiani

BUENOS AYRES, 14. — Un grandissimo numero di personalità italiane e argentine si sono recate a far visita al generale Caviglia. Questi ha deposto una corona di fiori sulla tomba del generale argentino San Martin ed ha assistito poi al battesimo della bandiera della Federazione delle Società italiane. Il generale Caviglia è stato padrino della bandiera e ne è stata madrina la contessa Colli di Felizzano.

Alla cerimonia ha assistito una grandissima folla entusiasta.

La guerra civile in Cina

LONDRA, 15. — Telegrammi da Pechino al «Times» segnalano che Sciang e Weifu hanno terminato il concentramento delle loro truppe. Si considera come inevitabile la guerra civile.

✱

I risultati del censimento

Da 34 a 40 milioni

Si censirono presenti al 1.o dicembre 1921, entro gli antichi confini del Regno, 37.270.493 abitanti, con un aumento assoluto di 2.599.116 abitanti sul censimento del 1911 che ne aveva trovati 34.671.377.

L'aumento helativo di popolazione nel periodo 1911-1921 risulta quindi de 7,5 per cento di fronte a quello del 6,7 per cento che si era avuto nel decennio precedente.

Nelle provincie annesse si contarono 1.564.691 abitanti, cifra non molto dissimile da quella rilevata nelle stesse terre dal censimento austriaco del 1910, cosicchè la popolazione presente complessiva del Regno al 1.o dicembre 1921 somma a 38.835.184 abitanti.

Tale risultato — dice l'«Idea Nazionale» — è dovuto specialmente all'arresto del movimento emigratorio durante gli anni di guerra e al notevole numero di rimpatrii a causa appunto della guerra, non seguiti poi da nuove partenze.

In nessun altro Stato belligerante, nemmeno negli Stati Uniti d'America, l'aumento di popolazione fra il 1911 e il 1921 si è manifestato, come in Italia, superiore a quello del decennio precedente; in alcuni di essi si ebbe anzi una diminuzione di popolazione, come in Polonia, in Francia e in Austria.

La popolazione del Veneto è di 3 milioni 952.703 con un aumento dall'ultimo decennio del 12.06 per cento. La popolazione è così distribuita:

Belluno 228.189; Padova 588.104; Rovigo 286.689; Treviso 348.689; Udine 721.804; Venezia 513.954; Verona 517.646; Vicenza 547.819.

Per il numero degli abitanti Udine ha il primo posto; e per l'aumento della popolazione il secondo con 14.92; il primo per l'aumento l'ha Belluno con 18.36; poi viene Padova con 13.24; Treviso con 11.71 Rovigo con 11.24; Vicenza con 10.35, Venezia con 10.11 e Verona con 8.93.

Il Cinematografo e l'Infanzia

Il problema è di piena attualità. Sul la immoralità di buona parte delle pellicole cinematografiche e sul conseguente distacco di queste dal campo dell'arte, molto, ne hanno parlato in questi ultimi tempi i giornali, molto se ne è discusso. Ma tanto dai giornali quanto dalle discussioni, poco di concreto se ne è potuto cavare, perchè nè da polemiche scritte nè da polemiche verbali, poteva uscire una parola franca ed equanime di giudizio sereno.

L'avvocato Piero Pesce Mainéri in un libro uscito questi giorni (1) se ne occupa, con l'autorità dello studioso. Il libro infatti non è altro che la relazione svolta dall'autore per l'Italia al secondo Congresso per la protezione dell'infanzia, tenuto a Bruxelles nel 1921.

Il vasto materiale da lui raccolto in un lungo periodo di studi sulla materia, fanno del libro una critica razionale ed una spietata analisi delle conseguenze alle quali può condurre la continuazione dell'attuale sistema di tolleranza nell'animo semplice degli adolescenti che frequentano sempre più numerosi le sale cinematografiche, se provvedimenti adeguati alla gravità del male, non verranno escogitati ed attuati.

*

Non è ignoto a nessuno, quale fonte di potenza suggestiva è il cinematografo. Nella silenziosa oscurità delle sala in cui il tenue ritmo musicale vellica le fantasiose immagini del suono, dinanzi alla magia dei quadri sui quali si acuisce il senso visivo e tutto il potere attentivo si concentra, caldo di germogli ed avido di vibrazioni, così come la vivida espressione di uno psico fisiologo lo colpisce, pulsa più intensamente il fervido cuore del fanciullo: nella esaltata intelligenza si obbiettizzano i fantasmi dell'irreale, la emotività sessuale si desta, suggestive si affacciano le nozioni nuove del male: nel ritorno alle impressioni esterne l'adattamento alle normali condizioni della vita sarà in lui indubbiamente turbato dalle visioni rimaste impresse nella sua retina: il fascino dello spettacolo lo attirerà ancora e qualche volta potrà indurlo persino all'illecito procacciamento dei mezzi per accedervi nuovamente: la ripercussione emotiva potrà inoltre giungere talora a provocare in lui per mimetismo e per contagio, la riproduzione di un gesto malvagio apparsogli circondato da un prestigio di forza.

Questo che sembra uno sfogo di retorica è dimostrato scientificamente dall'autore del libro, verità vera e di tutti i giorni.

Infatti egli desume dai dati raccolti dai dottori M. U. Musini e G. Vidoni nella pubblicazione «Il Cinematografo nel campo delle malattie mentali e della criminalità» dove essa dice:

«Innumerevoli sono i casi riferiti dalla letteratura medico-legale di ogni paese, nei quali la spinta e la concezione delittuosa si mostrano in istretto rapporto coll'azione cinematografica. Vi ha una categoria di soggetti criminali ed immorali nei quali l'elemento morboso fa completamente difetto e nei quali impera soltanto la influenza della suggestione e della imitazione: questi soggetti attingono al cinematografo come ad una fonte di ispirazione e ne subiscono il fascino. Tali sono i giovani delinquenti ai quali il cinematografo rivela il più delle volte il loro destino criminale e sveglia nelle coscienze la tendenza al delitto».

Appare anche dagli scritti di altri valorosi penalisti come nei giovani, anche ignari del male, la passione del furto fosse frutto della stessa passione per il cinematografo e come, avuendosi questa e trasformandosi quasi in bisogno, anche l'altra ne aumentasse in proporzione.

Se nel campo della delinquenza ciò raggiunge un carattere di gravità, nel campo della morale i fenomeni psichici derivanti dalla immoralità delle pellicole, portano a conseguenze funeste.

*

Quali i rimedi? Dato che l'arte cinematografica, sviluppatasi enormemente in questi ultimi anni, come è dimostrato dalla statistica seguente:

Dal primo maggio 1913 al 20 ottobre 1914 furono passate per la censura 5055 pellicole;

dal 1914 al 1917 ne furono passate 11040, e dato che l'arte cinematografica eormai quasi uscita dal suo campo per formare una industria la quale ha bisogno, per vivere, di soddisfare il gusto del pubblico, quali i rimedi?

L'autore del libro, dopo aver condensato l'esame delle cause e degli effetti prodotti dal cinematografo e dopo aver dimostrato l'inanità degli attuali rimedi, inferiori a quelli di tutti gli altri paesi, cerca di suggerirne degli altri, secondo lui, più efficaci.

Egli vorrebbe anzitutto la riforma della censura, formata in doppio grado e collegialmente, censura che verrebbe affidata a commissioni composte di due madri di famiglia, di un rappresentante di associazioni di moralità e di protezione della gioventù e un magistrato presidente.

Così verrebbero totalmente esclusi i funzionari di polizia, gli artisti, i pubblicisti e i rappresentanti degli interessati.

Inoltre egli proporrebbe che non vengano lasciati accedere ai cinematografi pubblici giovani di età inferiore ai diciotto anni.

In più gravare le sanzioni penali contro i trasgressori delle norme morali ed educative che il cinematografo dovrebbe propugnare.

Forse troppa semplicità in ciò, il Pesce-Mainèri!

E' possibile oggi, dopo tanta degenerazione di punto in bianco uno stato di cose che ha messo oramai radici così profonde, che è legato ad una catena di interessi così vasta e possente; che verrebbe quasi a spostare di colpo una industria ormai messa su quella strada? E forse il concetto dell'istituzione della censura collegiale, se viene ad eliminare i pericoli dell'attentato alla sensualità ed alla onestà dei giovani, è bastevole perchè le films passino dal campo dell'immoralità a quello dell'arte?

E' lecito supporre invece che i soprastanti alla censura, nominati appunto per combattere l'abuso della forma erotica della film o delle scene di delitto, s'industrino in tutti i modi a tagliare, limare, correggere; vedano in tutti gli spunti qualche cosa che offende e che offusca la morale, ed a furia di limare, tagliare, correggere, invece di raggiungere un inteto prefisso, per eccesso di zelo e per reazione al passato, monchino i lavori, tagliando ad essi non solo ciò che può farli accetti al pubblico, ma irrigidendoli in uno schema nudo e glabro di una morale sorpassata.

Non creda l'autore che chi scrive anteponga gli intenti nobilissimi del suo libro agli interessi materiali in giuoco ed al pessimo gusto del pubblico. Solamente questi due elementi sono da tener presenti nella soluzione del problema.

*

Ed allora, quali i rimedi? Dato che il gusto del pubblico ormai è per quei lavori ove appunto la scena di un delitto è rievocata in tutti i macabri particolari; dove un bacio od una scena d'amore rasentano talmente il lubrico e lo sconcio da poter essere equiparato ad un quadro di suburra, e dato che — purtroppo — continuando nell'attuale sistema verrebbe creandosi uno stato morboso, un bisogno di vedere più giù, di affinare sempre più il cervello per trovar pascolo agli occhi ed ai sensi eccitati, un rimedio urge; è ormai reclamato da moralisti e scienziati.

Noi pensiamo che la soluzione del problema sia ben diversa. Non possiamo qui esporla perchè abbraccia nella sua sintesi la storia e la vita.

Anzitutto bisogna ben stabilire il rapporto fra arte e moralità. Non si può tagliare da un quadro la scena pornografica, l'uccisione, l'evasione, il furto, perchè ciò facendo si può anche mitigare le cause agenti, ma non si eliminano.

L'immoralità nel cinematografo consiste appunto nella mancanza d'arte. Dove c'è questa il pericolo dell'immoralità scompare. Chi non ha veduto i quadri meravigliosi del «Quo vadis?» Quante donne vestite solamente della tunica; quante basse passioni; quanti delitti non vengono commessi? Eppure, uscendo da uno di questi spettacoli, nulla di immorale turba i sensi e la coscienza. Solo un'infinita pietà per Licia, una sconfinata ammirazione per Ursus; un desiderio di imitare Petronio; l'esecrazione per Nerone e Tigellino.

Perchè a la storia, è la vita che ci passano davanti; ma non la storia e la vita che si vive; quella improntata al più esoso realismo: è la vita nobilitata dall'arte.

E dove c'è l'arte non rimane posto per la sensualità e per la predisposizione al delitto.

Attilio Dazzi.

(1) Piero Pesce Maineri: «I pericoli sociali del cinematografo». Casa Editrice «Problemi Moderni», S. Lattes e Comp., Torino-Genova, L. 5.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PALMANOVA

RIPOSO FESTIVO

Ci scrivono 14:

Ci spiace di abusare nuovamente della cortesia di questo periodico, ma lo dobbiamo fare per chiarire certi punti sulla questione del Riposo Festivo.

Non siamo legislatori, nè economisti, nè negozianti senza negozio, nè vanitosi, nè novellini, siamo dei negozianti onesti e scrupolosi, ossequenti alle leggi, ed animati dalle più belle idee per il benessere e l'avvenire della nostra Palmanova. Non siamo in pochi come si scrive, siamo quelli che siamo, sufficienti però a tener alta la fiaccola del progresso sociale, contro qualsiasi schermaglia di retrogradi che sotto la parvenza di un diritto calpestato, nascondono l'animo egoistico bottegaio.

Ed ora veniamo al famoso ricorso tendente alla apertura domenicale.

Il ricorso suddetto è firmato da n. 42 Ditte commerciali le quali sono così divise:

Non negozianti n. 1, industriali 2, osterie-caffè 7, alberghi 3, drogherie 1, carrettieri 2, farmacie 1, biciclette 1, fornai 1, bandai 1, alimentari 8, commerci diversi 13; totale n. 42.

Come si vede il numero dei protestanti all'attuazione del Riposo festivo è esiguo, se si pensa che a Palmanova esistono 123 negozianti.

Per di più aggiungiamo che dei 42 protestanti 8 non sono commercianti al dettaglio, 21 possono tenere aperto perchè coloniali, osterie, caffè, ecc. e rimarrebbero proprio solo 13 (brutto numero) di commerci diversi che potrebbero insistere per non tener chiusi. Di fronte a così piccolissimo e meschino gruppetto di negozianti, non si dovrebbe sprecare tempo, affidarli al senno dell'ill.mo signor Prefetto per la delibera del caso.

Consigliamo i protestanti a far rifiorire Palmanova con dei mercati a premio, concorsi, mostre, ecc., e non collapertura festiva, la nostra cittadella ha il mercato il lunedì, la gente del contado viene per il mercato e la domenica è abituata a venire anche a Palmanova, ma non già per fare delle compere ma per puro diporto.

Per quanto riflette i paesi ridenti, i protestanti dovrebbero rivolgersi alla rappresentanza politica, perchè questa insista presso il Governo per attuare il riposo festivo anche nelle nuove provincie.

Speriamo di non esser affetti da miopia; abbiamo ottima vista, purtroppo in certi casi ci tocca vedere tanti e tanti arricchiti ingiustamente sulle sventure della guerra, e questo lo scriviamo convinti di aver visto abbastanza bene.

Noi siamo d'accordo per la totale chiusura ed insistiamo da queste colonne perchè rimanga, sicuri di ragionare con un buon cervello, checchè ne dicano i pochi protestanti.

I negozianti favorevoli al R. F.

UNA RISPOSTA

In risposta all'articolo: «Funzionaria che partee e conseguente Palmarineide» riceviamo e pubblichiamo:

Palmanova è decisamente il paese delle grandi sorprese: colui che si è permesso di qualificare le persone intervenute alla cena per la partenza del ragioniere Montorsi, col grazioso sostantivo di «individui», faceva parte dei convitati ed ha voluto attribuire agli altri quello che, usando maggior proprietà di linguaggio non sarebbe convenuto che a lui solo.

Per di più non ha saputo rinunciare alla facile conquista di un quarto o mezo litro di vino, facendo la reclame del trattore che ha servito la cena, mentre sarebbe stato molto più opportuno di tessere le lodi del partente il quale ha esplicato la sua attività con uno zelo ed una correttezza superiori ad ogni elogio.

Se qualche incontentabile non ha saputo riconoscere i meriti del rag. Montorsi è perchè il vino od una miopia allarmante gli hanno impedito di discernere e di giudicare.

E' certo però che le quaranta persone intervenute al banchetto hanno voluto colla loro presenza attestare al partente i loro sentimenti di stima e di amicizia e porgergli quel saluto affettuoso che gli si è ben meritato e cercare di rendergli meno amaro il ricordo di Palmanova dove le interminabili pratiche dei danni di guerra non possono che avergli amareggiato il soggiorno.

Ing. Luigi Cavalieri

Da SACILE

Don Mattio perde le staffe. Ci scrivono 14 Se si dovesse rispondere all'epistola di Mattio comparsa sull'organo delle sagrestie del 13 andante bisognerebbe cominciare così:

Mattio è un imbecille, Mattio è un cretino Mattio è di professione piglia botte, perchè ha già incassato senza rispondere, come Arlecchino, da numerosi e svariati fachiri del luogo, i quali ogni tanto invece che grattarsi l'ombelico, grattano il groppone del professore, senza che questi, da vero ed autentico fachiro se ne dia per inteso.

Forse una risposta così intonata farebbe più colpo su qualche microcefalo che ancora si lascia impressionare dalle volgarità dell'onorevole in quarantena, ma noi che siamo un po più dignitosi, ed anche più educati, ci limitiamo a sorridere sulle smaniose escandescenze del miserello, ben compresi come un uomo che non gode del perfetto equilibrio delle sue facoltà mentali possa, davanti ad accuse precise e specifiche, perdere le staffe e dire anche delle coglionerie.

Sicuro, il povero Dulcamara, stretto nel cerchio delle nostre domande e delle altrui accuse, impotente ad onta della sua proverbiale improntitudine a fabbricarsi una decente difesa, scende, come suo costume, ad ingiurie triviali, ripetendo però il gesto dello scorpione che, mordendosi la coda, inietta il veleno della sua bocca nelle parti inferiori del corpo ributtante.

Quindi noi non possiamo nè dobbiamo raccogliere tali ingiurie, e ci limitiamo a sorridere sulla miseria di un individuo che pretende di continuare all'infinito a vendere vento ai gonzi che, per interesse o per paura, ancor gli si aggrappano d'attorno. Da queste colonne noi quindi intendiamo di parlare al popolo, a quel nostro buon popolo che ci conosce ben più di quanto Mattio non finga far credere nella sua epistola da trivio e che sa come noi abbiamo combattute tutte le nostre battaglie, quelle elettorali comprese a visiera alzata, per le piazze e le strade, mai nelle sagrestie, davanti al pubblico che fischia od applaude, senza mai far servire da mezzano il prete od il quaresimalista.

Noi parliamo al nostro buon popolo che ci conosce ben diversamente da quanto Mattio sia conosciuto nel paese, sì che hanno avuto la disgrazia di ospitarlo e che hanno anche avuta la fortuna (beati loro) di cacciarselo dai piedi.

Noi parliamo al nostro popolo (giacchè l'onorevole «strappabusi» si è fa bello delle sue fortune elettorali) il quale sa come le nostre sconfitte siano ben più onorate, delle sue strombazzate vittorie, perchè immuni da transazioni di coscienza e da più o meno oscuri compromessi.

E diciamo quindi alla nostra gente: Risponda una buona volta il Selmi alle accuse specifiche che gli vengono mosse, e dando un frego alle sue abitudini, si sforzi di dire la verità, nient'altro che la verità, pubblicando magari qualche cosa sull'esito del suo colloquio di ieri col sig. Prefetto, che certo non è un suo nemico, tenendo però sempre ben presente l'adagio che il diavolo insegna a fare le pentole, ma non i coperchi.

Non invochi il disinvolto Mattio, con la sua ben nota faccia di bronzo, il punto fermo sulla scottante questione, perchè i punti fermi potrebbero prestarsi ad equivoche interpretazioni e lui, così sicuro di sè, non deve amare l'equivoco.

Sappia in ogni caso Mattio, e questo lo diciamo a fè, popolo di Sacile che, onorevole o no (e chi se ne frega? Ce ne son tanti di peggio!) noi non intendiamo di abbandonare così facilmente la preda, e che ad onta di tutte le sue isteriche escandescenze, noi continueremo nella lotta che abbiamo intrapresa per la moralità e la giustizia.

F. Poletti.

Da PORDENONE

Incubaziono seme bachi. Ci scrivono 14: La Cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone, coll'appoggio del Ministero di Agricoltura, mette a disposizione degli agricoltori a Rorai Piccolo nel palazzo del co. Dolfin una Camera di incubazione semigratuita di seme bachi. Il seme viene accettato dal 18 al 26 corrente mese. La spesa per la incubazione è fissata in lire 3 per oncia lire 1.60 per mezza oncia, lire 0.90 per un quarto d'oncia.

Tradizionale gara di bocce. Ci scrivono 15: Domenica 23 aprile p. v. alle ore 14 inizierà la gara di bocce nei quattro splendidi e migliori giuochi che si trovano nella trattoria «Ai Lunatici», via Candioni. Le iscrizioni si ricevono presso i sigg. Dalla Cia proprietari della trattorie ove ha sede la Società «La Pace» Alcuni appassionati e scelti giocatori di Pordenone e provincia hanno ormai dato il loro nome.

Associazione sportiva. Primo elenco dei soci benemeriti: Dott. Libero Furlanetto, dott. Gualtiero Roviglio, cav. avv. Antonio Querini, Ditta Andrea Galvoni, cav. Giovanni Maschio, prof. Amilcare Caviezel, Società Agricola Industriale, Pompeo Pitter, Guglielmo Taiariol, Augusto Toffolon, Francesco Treu direttore dello stabilimento Terraglie, cav. Federico Marsiglio, Luigi Boschiera, Enrico Gaudenzi, Cornelio Adami, Giuseppe Poleselo, Luigi Mauri, Fratelli Momi, cav. Francesco Asquini, avv. Luigi Barzan, A. Bernardi, Ditta Giuseppe Baschiera, Davide Coassin, Società Pordenonese di elettricità.

Farmacie aperte. Per turno domani rimarrà aperta la farmacia Polese, piazza Cavour.

Di CIVIDALE

Trasloco. Ci scrivono 15: Il signor Crea Paolo segretario addetto al locale ufficio di P. S. in seguito a sua domanda venne traslocato ad Abbiategrasso. Da sette anni il signor Crea dimorava tra noi ed aveva incontrata molte simpatie. La sua partenza è sentita con rincrescimento.

Al signor Crea i migliori auguri.

Il Mercato. Il mercato d'oggi, vigilia di Pasqua, fu movimentato. I prezzi si mantennero sostenuti per le maggiori richieste del solito. Le uova si pagarono sulla media di L. 45 al cento; ed il burro a L. 19. Le verdure sempre carissime.

Tutti i negozi di commestibili fecero affari e così pure le panetterie e pasticcerie.

Piccole esposizioni. Ieri sera parecchi negozi fecero mostra delle loro mercanzie per l'entrante stagione. Per disposizione e per assortimento, tutte le mostre si possono qualificare piccole esposizioni.

Ammirati ed apprezzati: il negozio dei fratelli Gottardis in manifatture, Rosso-Niccoli e Comelli in chincaglierie e mercerie; le cappellerie Podrecca, Bier, ecc.

Da RIVE d'ARCANO

Disservizio postale. Ci scrivono 15: Il disservizio postale che si verifica in questa ricevitoria è qualche cosa di colossale. Qui non si è mai certi che la posta parta in orario; la distribuzione poi della corrispondenza avviene in modo tale da far disperare anche i più pazienti.

Ad esempio un espresso giunto alle ore 9 è stato recapitato solamente la sera.

Se poi un povero disgraziato deve ritirare un vaglia, deve adattarsi a correre in su e in giù almeno per una settimana.

La maggior parte della popolazione deve adattarsi ad usufruire per i suoi bisogni degli uffici dei comuni vicini.

E dire che Rive d'Arcano conta 4000 abitanti ed è sulla linea del tram !! Giriamo la presente all'ill.mo signor direttore provinciale, perchè venga finalmente tolto questo sconcio.

DA CODROIPO

Associazione anti-tubercolare — Ci scrivono, 14:

A questa Sezione Mandamentale dell'Associazione anti-tubercolare sono oggi pervenute le seguenti offerte: Banca Cooperativa di Codroipo lire 500 — Banca Cattolica di Udine L. 100 — Dottor Giuseppe Chiesa (in morte della compianta signorina Rina Sermann Chiesa) L. 50.

Le Famiglie Galante e Raber commosse e riconoscenti ringraziano quanti vollero prender parte al loro grande dolore per la perdita della adorata Estinta

Giuseppina Raber-Galante

Conegliano, 14 aprile 1922.

Ieri sera alle ore 23, munita dei conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua vita

CATERINA MAJERON ved. Piussi

I figli, i nipoti, le nuore, i generi ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Tricesimo lunedì 17 corrente alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 15 aprile 1922.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CAUSA PARTENZA vendesi motocicletta «Maino» quasi nuova HP. 5 lire 4000. Rivolgersi Azzarito viale Venezia, 1, Udine.

CHAMPAGNE FRANCESE, cioccolata svizzera, droghe, cercasi agenti introdotti Udine, referenze ottime Gerlo Hell - Verona. Via Scuole Comunali, 3.

SEGHE nastro, circolari, volgatter ogni dimensione qualità eccellente trovansi deposito macchine ing. Fachini - Udine - Gorizia.

OCCASIONE per famiglia litri 50 vino toscano genuino ottima qualità per L. 90. — Litri 50 vino nostrano tipo Cabernet da pasto per L. 95. — Servizio franco a domicilio. — Rivolgersi deposito Guadalupi, viale Venezia 45 A, Udine.

MOBILI d'occasione e nuovi - Viale Stazione N. 3 - Angelo Ferrario - Udine (Stabilimenti Leskovic).

AUTOCARRO Fiat 15 ter Vendesi ottima occasione eventualmente con carrozzeria da autobus di scorta. Per schiarimenti e trattative scrivere F.lli Zanini Vilanova di San Daniele.

VENDESI causa partenza grande stabile Gorizia, centro ottimo impiego capitale. Scrivere Casella postale, 37 - Gorizia.

SMARRIMENTO. A chi riporterà all'Amm. del «Giornale di Udine» tutti i documenti contenuti in un portafoglio smarrito il giorno 10 in Via Trieste da Nicoloso Angelo fu Luigi, si regalerà l'intera somma contenuta nel portafoglio.

RAPPRESENTANTI cercansi: articoli elettrici riscaldamento, affini. Ottime condizioni. Inviare referenze: Società anonima «Itala», Roma, Via Volturno.

Società Anónima Cooper. Combattenti di Consumo

PULFERO

Bilancio annuale al 31 Dicembre 1921

ATTIVO

Denaro contante in cassa	L.	9.11
Titoli di credito	»	107.50
Merci in magazzino (al prezzo di costo	»	80910.54
Mobilio, attrezzi, spese di impianto	»	5140.35
Crediti verso i clienti	»	2007.60
Interessi passivi pagati	»	1347.80
Totale attivo	L.	89522.90
Perdita dell'esercizio	»	8964.58
Totale Bilancio	L.	98487.48

PASSIVO

Capitale riserva	L.	43213.10
Debiti verso fornitori	»	16103.38
Creditori diversi	»	39171.—
Totale passivo	L.	98487.48
Totale Bilancio	L.	98487.48

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente **Antonio Specogna**

I Sindaci **Mansini Michele, Mecher Valentino.**

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 4273 del Reg. d'ord. e N. 654 Reg. Società Vol. 39 doc. Sub N. 251.

Udine 21 Marzo 1922.

Il Cancelliere

Cooperativa di Consumo

NOGAREDO DI PRATO

Bilancio annuale al 31 Dicembre 1921

ATTIVO:

1. Denaro contante	L.	6576.13
4. Titoli di Credito	»	100.—
5. Merci in magazzino (al prezzo di costo	»	13766.21
6. Vuoti diversi	»	271.—
7. Mobili, attrezzi spese d'impianto	»	740.85
Totale dell'attivo	L.	21454.19

PATRIMONIO SOCIALE:

1. Capitale azionario sottoscritto	L.	13850.—
2. Fondo di riserva	»	1877.25
	L.	15727.25

PASSIVO:

3. Fondo miglioramento sociale	L.	2628.15
Totale Passivo	L.	18355.40
Utile netto dell'eserc.	»	3098.79
Totale dell'attivo	L.	21454.19

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Il Consiglio di Amministrazione: **Vorano Bernardino, Zamparo Paolo, D. Battista Godutti, Zamparo Giovanni, Pellegrini Luigi, Mattiussi Antonio, Bertolissi Giovanni.**

I Sindaci: **Giovanni Lenuzzi, Bertolissi Alessandro, Sabuco Valentino, Attilio Burello, Sclabi Anselmo.**

Il Segretario: **Bertolissi Luigi.**

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine, al N. 4340 del Reg. d'ord. al N. 664 del Reg. Soc. Vol 39, doc. sub N. 320.

li 1 Aprile 1922.

Il Cancelliere

DA GORIZIA

GORIZIA, 15.

IL MARESCIALLO SEANO PEGGIORA

Il maresciallo dei RR. CC. ieri sera ferito mortalmente da un delinquente slavo che in lui individuava l'Italia e il tutore della legge giace nel candido lettino dell'ospitale dei Fatebenefratelli, in attesa degli eventi incogniti e forse ferali.

Ieri sera appena giunto a Gorizia fu immediatamente operato dal prof. Weilechner assistito dal dottor De Flori che eseguirono la laparatomia in modo veramente encomiabile. Se il bravo maresciallo non avesse rincorso il feritore danneggiando ancora di più la ferita, di per sè letale, dato che penetra per più centimetri nella cavità addominale con lesioni gravi al peritoneo e buona parte degli intesti ni, certamente dopo l'esito felice della operazione avrebbe avuto delle buone probabilità di guarigione che purtroppo, salvo il miracolo della resistenza fisica, non sono da sperarsi per la di lui salvezza.

Appena sparsasi la notizia fu un accorrere di colleghi, di ufficiali dell'arma che gli portarono, con gli auguri, il conforto del cameratismo caro in quelle condizioni.

Al maresciallo Seano mandiamo con tutto il cuore tutti i nostri migliori auguri per una pronta e più che mai sicura guarigione.

FUNERALI DEL FASCISTA CIRINO

Oggi alle 15.30 in forma modesta si svolsero i funerali del fascista Cirino Francesco trovato l'altro giorno cadavere al ridosso di una siepe nei pressi di Strassig.

Perdura ancora viva l'impressione del fatto inesplicabile che ... fu ... morte del povero giovane. La versione del suicidio dagli amici della vittima e dalla cittadinanza viene scartata per dar luogo a quella dell'omicidio casuale.

L'autorità continua ad indagare alacremente. Oggi intanto la povera vittima, baciata in fronte da tutti gli amici e dalla fidanzata dolorante è stata rinchiusa in una cassa di legno deposta su di un carro comunale e trasportata al cimitero. Così si chiude la prima fase del dramma di una giovane esistenza che forse avrebbe voluto vivere ancora e godere!

Le cattive condizioni delle strade

Bergogna — Platischis — Nimis

Da un egregio commerciante della nostra città riceviamo la seguente, sulla quale richiamiamo l'attenzione dell'ufficio Tecnico provinciale:

«Costretto dal mio commercio, mi è dato di percorrere spesso le strade del nostro bel Friuli, e purtroppo ho dovuto dolorosamente constatare come talune di queste e propriamente quelle che attraversano le località più pittoresche, siano addirittura impraticabili.

Quella che certamente oltre a non permettere il transito, presenta dei serii pericoli, è la pedemontana che partendo da Staro-Selo valica la catena delle Alpi Giulie toccando i paesi di Bergogna e Platischis e va a sboccare nella pianura friulana precisamente a Nimis.

Questa strada, costruita ante guerra dal genio militare, per la facile conservazione favorita dal fondo stradale durissimo, è stata fino a quando le Autorità militari ne provvedevano la manutenzione forse la migliore di tutte le pedemontane. Ed è appunto per tale considerazione che mi avventurai da Caporetto ben certo di raggiungere Nimis senza trovare alcun ostacolo di sorta.

Difatti, fino al ponte «Vittorio Emanuele» sul Rio Nero, procedetti senza alcun incidente, però appena attraversato detto ponte mi trovai di fronte a difficoltà insormontabili tanto che ritenni più prudente rifare i trenta chilometri di strada che avevo già percorsa e raggiungere a Staro - Selo la provinciale di Val Natisone per ritornare a Udine.

Il tratto di strada che dal ponte «Vittorio» va a Platischis si presenta completamente ostruito da terriccio e massi di roccia franati dalla sovrastante montagna ed è assolutamente impossibile il transito».

Casa impiegati friulani

Il Prefetto di Udine, comm. Cian, ha voluto benevolmente accettare la Presidenza del Comitato d'onore che si va costituendo per la solenne inaugurazione delle case degli impiegati Statali, la cui costruzione già iniziata, ma ritardata dal tempo, si avvia però celermente.

Questa novella prova di alto interessamento del nobile funzionario Capo della nostra Provincia è sicuro pegno della più splendida riuscita dell'impresa felicemente iniziata dall'avvocato cav. Minesso, i locale cui ... vato da tecnici di noto valore sa di vedere ben presto fatti compiuti.

CRONACA CITTADINA

Mostra d'Arte pro educazione fisica

Alessandro del Torso. — Un poeta della natura. Fino a ieri m'era un nome ignoto: da oggi è un nome che rimarrà impresso nella mia mente con un senso di gradito ricordo. Ogni qual volta esso mi si presenterà, avrò la visione di un paesaggio tutto anima, poichè tale è il carattere precipuo di Alessandro del Torso. Il paesaggio è infatti lo specchio della sua anima; anima sincera che ricorda quella dei macchiaiuoli fiorentini, la mite passione del Fattori (quello non ufficiale, ma scoperto or ora dal Soffici) e l'inimitabile nonno Ciardi.

Da queste fonti, massime dall'ultima, cioè dal Ciardi il del Torso trae se mai qualcosa per la sua maniera. Del resto la sua è una imitazione involontaria, come è incosciente una sua particolare foggia di tonalità verdi, che mi ricordano certe nature del Cesanne, di cui sono certo egli non trasse nessuna ispirazione. — «Natura triste» (n. 4) è un quadretto sì delizioso nella sua semplicità, sì schèletrico e costruttivo, da meravigliare sinceramente.

E' un quadretto che m'ha fatto pensare. Ricco di una fusione di toni, che una più felice non è possibile ideare. Breve scorcio di piano: il ceppo ancor interrato di un albero abbattuto: un rigagnoletto; uno sfondo grave come tutta l'atmosfera colorica. Vi è in questo lavoro una coscienza di artista così serena, una felicità di interpretazione esente da ogni trucco di tinte abbaglianti, che il bozzetto si stacca da quello che significa intimamente tale parola e diviene opera di creazione pura. Dinanzi «Natura triste» mi sono soffermato. Non più l'opera di un cultore, di uno che ritragga un paesaggio per doti spesso fortuite all'arte, ma «Natura triste» è l'opera di un artista, e di un artista che ha raggiunto uno dei massimi gradi: la sincerità.

Buone opere sono, a mio parere «Alba vaporosa» (n. 9) e «Aria di neve» (n. 51). Son due motivi direi quasi antagonistici, due aspetti diversi, ma che rivelano sempre lo stesso delicato pennello. «Alba vaporosa»: o sullo sfondo di un breve piano, rotto da cespuglietti, ecco in lontananza il cielo ed una striscia rosea, mite che s'amalgama ad altre più cupe, dei colori freddi, confortando l'occhio con un senso di pace. E consimile nella trattazione, è l'altro motivo: «Aria di neve»; dallo sfondo bianchiccio soffuso di nubi. Pace, pace! Il del Torso è un poeta che chiede alla natura questa divina utopia e la natura gli sorride e lo invita al conforto dei suoi aspetti tranquilli!

Altri bozzetti che mi piacciono per la loro onestà sono «Prati di Laipacco» (n. 12); «Costoni del Soima» (n. 28); «Dopo la pioggia» (n. 29); Mattino di Settembre» (n. 31); «Le pecore nere» (n. 33), degno veramente di attenzione; e «Vecchia casa» (n. 34).

Alesandro del Torso. Un poeta della natura. Questa ripresa è necessaria. Poeta: se usi ora il verso classico tradizionale oppure il verso libero, è del tutto indifferente. Il valore della poesia non istà nel metro, come il valore della pittura non istà nella tecnica. Palazzeschi, che usa il metro libero, è ben superiore del Pastonchi che segue la tradizione. Marinetti, che usa pure il verso libero, è meno poeta di Umberto Saba, che usa poi l'endecasillabo classico. Così nella pittura. Anima d'artista ci vuole! — Che serve imitare i classici o lanciarsi nel turbine del modernismo se manca l'anima? L'arte non è fatta di momentanee mode. Essere passatisti, impressionisti, futuristi, non vuol dire ancora essere reali pittori. Tale è il caso di Alessandro del Torso.

Egli sembra abbia negletto gli assillanti problemi pittorici attuali, problemi che ben spessa si riducono a freddo fohmalismo. E questo fatto, questa sua dimenticanza è forse anche un suo merito.

Si potrebbe esigere dal del Torso una maggiore severità di strutture schematiche, si potrebbe dirgli: ma come, mentre in Francia ferve la lotta fra i post-impressionisti, i cubisti, i puristi ecc., mentre in Germania gli espressionisti si accapigliano nella ricerca di nuovi elementi universali, mentre da noi nella nostra Toscana, s'inseguono chimericamente le orme dei primitivi, mentre ecc... voi fate della pittura che non è nel senso rigido impressionista ed è in pari tempo impressionista, che non è di maniera passata e non è neanche di maniera del tuto moderna? — Questo si potrebbe dirgli! — Ma quello che arresta dal fargli una simile dichiarazione è il suo quadro «Natura triste». Di fronte a tale lavoro l'accapigliarsi per la pennellata larga o rigida, passata o tendente a visioni complesse future risulta inutile. Qui abbiamo arte pura; abbiamo puro colore, colore, colore: cioè pittura.

Alessandro del Torso: ho parlato anche di lui. Io che già esaltai di fronte alla becera indifferenza un Medardo Rosso, io che difesi di fronte allo stupore ignorante un'Archipenco, io che sono noto come un piccolo mostro nero della critica d'avanguardia, non esito a dichiarare che Alessandro del Torso è un «pittore».

Udine, aprile 1922.

Dario de Tuoni

Giunta Comunale

Nella seduta del 14 aprile la Giunta municipale prese le seguenti deliberazioni:

In accoglimento delle proposte della Congregazione di Carità ha deliberato di sottoporre al Consiglio alcune modifiche allo Statuto del Legato Bartolini.

Ha deliberato di aderire al 2.o Convegno Nazionale per le piccole industrie, che avrà luogo a Venezia nei giorno dal 26 al 29 aprile, delegando la rappresentanza del Comune all'assessore ing. Fachini.

Ma autorizzata la spesa di L. 32.000 per l'acquisto di caditoie in ghisa da sostituire a quelle in legno nelle strade interne della città.

Ha deliberato di concorrere con la provincia al mercato-concorso tori, e torelli di razza pezzata rossa che sarà tenuto a Udine nell'ultima settimana di agosto e nella prima di settembre, assumendo a carico del Comune le conseguenti spese di ordinamento.

Ha preso in esame con riserva di definitiva approvazione uno schema di ordinamento u cmfw cm fwcnif c di regolamento per le automobili in servizio pubblico.

La proposta dell'ufficiale sanitario ha espresso parere favorevole alla emissione di ordinanza da parte del Sindaco, acchè sia resa obbligatoria la difesa dalla polvere e dagli insetti mediante uso di vetri, di tela moscarola o di veli dei generi alimentari tenuti esposti per vendita nei negozi e nei pubblici mercati.

Facilitazioni per i nuovi utenti di gas

La Direzione dell'Officina Comunale del Gas ci comunica che da oggi al 30 settembre p. v. l'Azienda offre le seguenti facilitazioni sulle installazioni che verranno richieste:

Concessione gratuita di un fornello a due fuochi e abbuono del 50 per cento sull'ammontare della spesa per ripristino delle utenze esistenti anteinvasione e non ancora riattivate;

Concessione gratuita di un fornello a due fuochi, nonchè abbuono del 10 percento sull'ammontare della spesa delle installazioni da costruirsi ex-novo, quando il richiedente preferisca il pronto pagamento del lavoro;

Concessione gratuita di un fornello a due fuochi, quando il richiedente preferisca il pagamento delle installazione da costruirsi ex novo in rate mensili che potranno essere anche di tenue importo.

Siamo certi che la parte di cittadinanza ancora sprovvista non mancherà di profittare delle offerte facilitazioni adottando il gas per uso di cucina e riscaldamento, combustibile comodo, pratico ed economico che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia.

Giuramento di reclute

Domani 17 alle ore 10.30 nel cortile della Caserma del quinto Artiglieria pesante campagna seguirà il giuramento delle reclute del Reggimento stesso.

Trattoria comunale

Oggi e domani la Trattoria rimane chiusa.

Martedì 18 — Mattina: Farfalline in brodo — Bollito di manzo con contorno.

Sera Riso e piselli: Cotolette di vitello con contorno.

Elezioni commerciali

Il R. Prefetto ha diretto ai Sindaci della Provincia una circolare per raccomandare loro di prendersi cura affinchè le commissioni elettorali procedano d'urgenza alla formazione delle liste degli elettori commerciali l'anno 1922, dovendosi in detto anno procedere alle elezioni della Camera di commercio.

Il Ministero comunicò a questa prefettura che in via eccezionale stante, la mancanza dei ruoli di Ricchezza Mobile, viene prescritto che le liste suddette siano compilate, valendosi e dei ruoli della tassa di esercizio e rivendita e degli elenchi degli utenti pesi e misure.

Le liste per l'anno 1922 saranno compilate ex novo e vi saranno inscritti, a sensi della legge 20 marzo 1910, n. 121.

a) gli esercenti, per conto proprio, il commercio o l'industria o un mestiere, inscritti nelle liste elettorali politiche.

b) i soci delle Società in nome collettivo, gli accomandatari delle Società in accomandita, gli amministratori con firma dalle Società anonime, inscritti nelle liste elettorali politiche;

c) i Direttori con firma delle filiali di ditte e Società Commerciali o industriali, inscritti nelle liste elettorali politiche;

d) le donne che appartengano ad una delle categorie sopra indicate, e si trovino nelle condizioni richieste per la inscrizione nelle liste elettorali politiche;

e) gli stranieri che da cinque anni almeno esercitano una azienda commerciale o industriale, siano maggiorenni e sappiano leggere e scrivere.

Passaporti per l'Austria

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica

In base alle stipulazioni della conferenza di Graz viene concesso il visto sui passaporti italiani verso pagamento della tassa di lire 45. Tale visto vale per più viaggi e serve per un anno. Se però il passaporto scade prima del termine di un anno, anche il visto vale per la sola durata del documento.

Sono pure concessi visti per un solo viaggio di andata e ritorno verso il pagamento di lire 23.

Il visto di transito viene rilasciato solo dopo presentazione del visto, di destinazione o di quello dello Stato prossimo all'Austria. La tassa è di lire 5. Il visto di transito non concede alcuna sosta volontaria sul territorio austriaco.

In caso di comprovata povertà e se i richiedenti sono muniti di un certificato ufficiale di nullatenenza. Il visto può venire apposto gratuitamente E' però riservato al Console il giudicare dei singoli casi.

Passaporti per la Cecoslovacchia

Disposizioni analoghe esistono per la entrata o per il transito in territorio ceco slovacco. Le tasse sono rispettivamente di Fs. 10.5 e 1 oro.

Agli operai che intendessero recarsi nella Repubblica Ceco slovacca per ragione di lavoro, il visto sarà concesso soltanto se muniti di una corrispondente richiesta da parte della Ditta assuntrice, vistata dall'autorità competente. In mancanza di questo documento dovrebbero attendere l'eventuale autorizzazione da parte del Ministero Ceco-slovacco.

Media del cambio per i dazi doganali

La Camera di Commercio e Industria comunica che la media del cambio da applicarsi per la seconda metà del mese di aprile nel pagamento dei dazi doganali fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali, fu fissato in lire 268 per cento.

L'inaugurazione del "Cine Eden-Bar"

Ieri sera, come avevamo annunciato, si è inaugurato il Cine Eden-Bar. Moltissimi erano gli invitati.

Si ebbe dapprima la rappresentazione cinematografica «Mario» interpretata da Francesca Bertini.

La sala era gremita di scelto pubblico sfarzosamente illuminata e con splendidi effetti di luce dovuti alla perfezione con cui la ditta Agnoli e C. eseguì l'impianto.

Nell'insieme la sala si presenta magnifica, sia per l'ardita costruzione tecnica, come per l'ampia e ben studiata disposizione, avendo 750 posti a sedere con una certa comodità. Si sale pei tre piani del teatro mediante ampie scale, pure bene illuminate. Gli accessi dei piani superiori della sala sono preceduti da due splendide salette addobbate con molto buon gusto ed eleganza. Queste salette hanno le finestre e poggiuoli sulla piazza Vittorio Emanuele. Il Bar a pianterreno è elegante e comodissimo, degno di una grande città; splendidi mobili in mogano e così pure la loro distribuzione.

Per una comoda scala si scende al sotterraneo dove sorgerà in breve un restaurant; la sala è ampia ed illuminata a giorno e potrà contenere un buon numero di persone. Precisamente in questo salone fornito di verde e di fiori la ditta Marco Sartori esercente il Bar ha voluto ieri sera signorilmente offrire ai moltissimi convenuti un sontuoso rinfresco. Furono gustati in modo speciale i liquori e sciroppi forniti dalla rinomata ditta follava il Teatro.

La nuova sessione d'Assise

Martedì si inizierà l'ultimo processo dell'attuale sessione d'assise per omicidio del sottocapostazione Zerbini di Palazzolo dello Stella.

Una nuova sessione d'assise si aprirà il 10 maggio col seguente ruolo:

10-11 maggio: Valent Giuseppe, mancato omicidio.

12-13: Clemente Antonio, Bona Giuseppe e Bona Benedetto, rapina.

16: Perusini Gino, rapina.

17-18-19-20: Grignolino Rocco ed altri 21 imputati di furti militari e ricettazione.

23 e seguenti Zanini Antonio ed altri quattro imputati di omicidio e mancato omicidio.

L'estrazione dei giurati

Venerdì mattina al nostro Tribunale, seguì la estrazione dei giurati che presteranno servizio durante la sessione di maggio.

Sonvilla rag. Giacomo fu Vittorio, Udine; Zecchini Giacinto di Luigi, Maniago; Cucchini Annibale fu Annibale, Sedegliano; De Rosa Alessandro fu Domenico, Spilimbergo; Ruffi rag. Daniele di Giuseppe, Udine, Tonini Angelo di Giovanni di Udine; Aita Menotti fu Enrico di Tolmezzo; Simonetti Girolamo di Ermanno, Udine Braseuglia avv. Sebastiano fu Filippo, Cordenons; Mazzon dott. Urbano di Antonio Cordenons; Petri Guglielmo fu Pietro S. Giorgio di Nogaro; Viviani Gustavo di Luigi di Udine; Candussio Ilario di Giovanni Tolmezzo; Vidal Cesare di Pietro Cordovado; Asquini dottor Mario di G. B. di Tricesimo; Springolo dottor Antonio di Antonio di San Vito al Tagliamento; Della Fanna Antonio fu Alessandro Sacile; Romano dottor Giuseppe di Alessandro S. Vito al Tagliam.; Pittini ing. Enrico fu Giuseppe, Gemona; Cavalieri ing. Luigi fu Gius., Palmanova; Fabris Giovanni fu Vincenzo Ovaro; Turco Giangiacomo di Gaudenzio, Casarsa; Limena cav. Adolfo fu Basilio, Rivignano; Quaglia G. B. fu Edoardo, Tolmezzo; Sollan dottor Umberto di Basilio di Udine; Stefanutti Natale fu Natale, Buttrio; Forcolini Attilio fu Luigi, Manzano; Bennetti Andrea fu Ferdinando Palazza; Brugger Antonio fu Osvaldo, Bagnaria Arsa; Ristori dott. Duilio di Francesco, Udine.

Supplenti: Piebani Alessandro di Celeste; Lovaria dottor Antonio di Fabio; Beretta conte Antonio di Fabio; Petrucci prof. Arturo di Giovanni; Marcovich dottor Vittorio di Giovanni; Rubini dottor Domenico di Pietro; Fazzutti dott. Ettore di Odorico; Rubbazzer rag. Silvio di Alessandro, tutti di Udine.

L'Ospizio Marino Friulano

Il benemerito Comitato pro Ospizio Marino Friulano ha pubblicato la relazione dell'esercizio 1921 dalla quale stralciamo qualche punto interessante, onde far conoscere ai friulani la opera illuminata e benefica del Comitato.

L'Ospizio Marino Friulano — istituito fino dal 1920 per iniziativa del Comitato Profughi di Roma e con speciale interessamento di donna Lucia Stringher-Corali — si è nel 1921 meglio affermato, esplicando più largamente la propria attività.

La Delegazione di Udine decise fino dallo scorso marzo d'impiantare al Lido (Venezia) baracche in legno, nelle quali i bimbi friulani potessero venire accolti.

Mediante accordi presi con la Direzione Medica e con l'Amministrazione dell'Ospizio Marino Veneto, fu convenuto che le baracche fossero collocate sulla spiaggia di questo Istituto, il quale si sarebbe assunto tutti i servizi (assistenza sanitaria, vigilanza, vitto, lavanderia ecc.) La Delegazione provinciale provvide all'acquisto di materiale residuato dalla guerra, con cui vennero edificate tre ampie baracche, capaci complessivamente di 125 lettini e di tutto lo arredamento relativo.

Il primo scaglione, di 98 bambini, potè essere inviato al mare il 4 giugno. La Direzione delle Ferrovie allora, come per i successivi trasporti mise gentilmente a disposizione del Comitato un intero carrozzone di 3.a classe.

Il secondo gruppo di 101 fanciulli partì con le stesse modalità del precedente il 19 luglio, e cioè proprio il giorno in cui faceva ritorno quello che aveva compiuto il primo turno di cura. Lo scaglione fu lasciato al Lido fino al 1.o settembre.

Siccome nell'agosto il numero degli inscritti alla cura marina era tuttavia rilevante e l'Ospizio Veneto non aveva ulteriore disponibilità di posti, vennero esperite pratiche con la Direzione dell'Ospizio Modenese di Riccione, perchè assumesse un centinaio di bambini. Le trattative ebbero esito favorevole: e il 26 agosto furono inviati alla volta di Riccione 78 fanciulli.

L'ultimo scaglione di 94 bimbi partì il 1.o settembre per il Lido, donde rientrava il secondo e vi rimase fino al 15 ottobre.

In complesso, dunque, si ebbero 4 turni di cura comprendente complessivamente 271 bambini. Tra di essi si trovavano 115 orfani di guerra.

Per l'ammissione si adottarono criteri così di ordine tecnico, come di ordine economico: ebbero la preferenza i concorrenti affetti da forme di tubercolosi chirurgiche, quelli appartenenti a famiglie di condizione più miserabile, nonchè gli orfani di guerra.

La vigilanza dei custodi fu ottima e superiore ad ogni elogio.

Il Comitato sente l'obbligo di ricordare con riconoscenza la direzione medica, i Sanitari e il personale degli Ospizi, il personale superiore e subalterno delle stazioni di Udine, di Venezia e di Bologna per le loro cortesi premure e tutti quanti vollero, col loro aiuto morale e materiale incoraggiare l'Istituzione.

A proposito di ferrovieri fascisti

Giovedì a sera, come abbiamo pubblicato, si è costituito il Gruppo dei Ferrovieri Fascisti aderenti alla Federazione nazionale.

Nel direttorio venne eletto anche Giuseppe De Negri che è macchinista navale, attualmente in servizio nelle Ferrovie dello Stato con le funzioni di fuochista.

La gita al monte Festa

indetta dalla Società Alpina Friulana avrà luogo infallantemente domani 17 essendo assicurato il camion con 20 posti, che partirà alle 6 precise da Porta Gemona.

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Rina Chiesa Sermani ditta Burini - Mantovani e Sandri lire 5, D'Este A. e C. 20, Colautti Riccardo 10, Faleschini Ermiona ved. D'Este 10.

In memoria di Rina Traunero Zanuttini cav. avv. Gino Zagato 10.

In memoria di Comino Gio. Batta; Impiegati Esattoria Comunale lire 35.

In memoria di Raiser Luigi: Famiglia Pannilunghi - Pravisani lire 5 — cav. Antonio Candussio e famiglia lire 10 — Ferrassutti Giovanni lire 3.

In morte di Cuttini Francesco Pravisani Alfonso lire 5.

In memoria del co. Leonardo de Concina cav. Antonio Candussio e famiglia lire 10.

— Alla Cucina Popolare per distribuzione di pranzi ai poveri del Comune il signor Bagnoli Augusto elargì lire 100.

Per onorare la memoria del conte Antonio di Trento il signor Giovanni Nadali offrì lire 10.

In memoria di Luigi Raiser la Società fra Tappezzieri e Sellai offre lire 24.

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti ha offerto lire 100 il Comando dell'8.o Reggimento Alpini di stanza a Tolmezzo.

Offerte all'Asilo infantile di Cussignacco:

Signorine insegnanti delle Scuole Comunali per onorare la morte della compianta sig.na Bice Bigotti L. 25; Cosolini Umberto 20; Un gruppo di Soci ciclisti 100; Ditta Fratelli Menazzi 40; Fapparotti Lodoico 10; Dale Maso Emma, in anniversario 100; Un gruppo di Soci dell'Unione ciclistica festeggiando la prima Comunione dei bambini 100; Amici paesani in morte di Adami Luigi 80; De Pauli Sante in morte di Adami Luigi 10; Famiglia Adami Pietro 25; Comitato Provinciale Orfani di guerra 750. Totale 1.260. Offerte precedenti 471. Totale generale L. 1.731. — La Direzione sentitamente ringrazia.

STATO CIVILE

(dal giorno 6 al 15 aprile 1922)

NASCITE

Nati vivi maschi 12 - femmine 11 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 3. — Totale NATI N. 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Siragusa Antonio Guglielmo tenente aviatore con Marchesini Noemi civile; Zucchi Luigi muratore con Pravisani Ida casalinga; Menegon Paolo ferroviere con Palma Anna casalinga; Ronco Pietro ferroviere con Conti Ermelina casalinga; Canzutti Lino macellaio con Pegoraro Teresa casal.; Facchini Angelo falegname con Galimberti Enrichetta operaia; De Nipoti Alberto falegname con Zanin Maria civile; Mottola Pasquale maresciallo di Finanza con De Nordis Maria Lucia maestra elementare; Micheloni Bonfiglio impiegato con Citta Luigia sarta; Cerutti Gio. Batta sarto con Mattioni Rosina imp.; Pignat Carlo fotografo con Domini Antonietta civile; Capriotti Americo agente di comm. con Poretto Italia sarta; Franzolini Luigi ferroviere con Conti Emilia cas.; Drigani Erm. impieg. con Lesa [illegible] casalinga; Francescato G[illegible] con Zigon Carmela; dottor Levi Mario avvocato con Muratti Caterina agiata; Castelli Leone ragioniere con Fortunato Elsa civile.

MATRIMONI

Feloi Attilio ferroviere con Marzano Giovanna cas.; Zilli Pietro agr. con Adele Cainero cas.; Antoni Manzutti fabbro con Pia Lodolo cas; Francesco Lovisceck agr. con Ermenegilda Rigo dom.; Pietro Faleschini negoziante con Domenica Donadel cas.; Virgilio Vincenzo ferroviere con Pia Venturini sarta; Francesco Maranzano agr. con Albina Vielli cas.; Dottor Giuseppe Guzzani impiegato con Amelia Antonutti civile.

MORTI

Concina Onorina di Romano di anni 2 mesi 11; Barbarlol Guerrino a. 5 m. 9 di Matteo; Adami Luigi di Pietro a. 31 agric.; Bullian Lleta di Mario m. 2 g. 2; Raiser Luigi fu G. B. tappezziere a. 67; Mesaglio Fosca di Francesco a. 21 agric.; Vicario Lina di Vincenzo m. 3; Trevisan Natale fu Giovanni a. 48 usiere; Grossetti Bianca di Pasquale a. 1 m. 5; Contardo Santo fu Angelo anni 67 agricoltore; Penso Maria fu Leonardo cas. a. 58; Cecone Cappelletti Luigia fu Valentino a. 57 cas.; Rossi Albina di Geremia a. 3; Diliani Nella m. 11; Comini Giovanni di Luigi a. 36 muratore; Girandi Ceschia Luigia fu Giuseppe a. 73 operaia; Lazzaroni Maria fu Gio. Batta a. 22; D'Antoni Giacomo fu Girolamo a. 70 De Stefani Silviro di Antonio a. 16 studente; Del Fabbro Giovanni di Pietro a. 22 agricoltore; Torelli R. di Maria di a. 1 m. 6; Bordaves di Francesco a. 21 cordaio; De Roia rCalderara Maria di a. 32 fu Angelo cas.; De Sabbata Clocchiatti Elena fu Francesco a. 56 casalinga; Morti 24 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Sportiva

GRAN PREMIO DEI CENTAURI

Ricordiamo che oggi transiteranno per la nostra città i corridori che partecipano alla Marcia Motociclistica di gran fondo «Gran premio dei Centauri» indetta ed organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» e dall'U. L. A. M.

Il controllo orario verrà stabilito alle ore 11 ant. a Porta Venezia (Birreria Moretti). Cronometrista ufficiale l'ing. Taroni. Presteranno servizio i soci dell'A. S. U.

I corridori contrariamente a quanto era stato reso noto, percorreranno il viale di circonvallazione sinistro (Porte Villalta, A. L. Moro, Gemona, Pracchiuso) diretti alla volta di Cividale.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA «TOSCA»

L'opera affascinante di Giacomo Puccini ha avuto iersera al nostro Sociale una esecuzione che, se non può essere registrata tra le eccelse, è stata bene accolta dal pubblico che affollava la sala.

La protagonista signora Amaro Zola, il tenore signor Vittorio Re (Cavaradossi) e il baritono (Scarpia) signor Dario Zani si mostrarono pari alla loro fama, quest'ultimo sopra tutti che diede con la voce magnifica e con l'azione un rilievo originale al personaggio e fu ripetutamente applaudito. Bene gli altri.

Così pure i cori e l'orchestra sotto la sapiente direzione del Maestro Zuccani.

Stasera alle 21 seconda rappresentazione della Tosca.

Cine Eden

Programma d'inaugurazione per questa sera:

MARIO

di Annie Vivanti. Interprete principale la grande diva del cinematografo

FRANCESCA BERTINI

unitamente a Mario Parpagnoli e Giorgio Bonardi.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 15 aprile

BARI	54	67	26	5	56
FIRENZE	27	70	19	33	74
MILANO	32	18	20	43	49
NAPOLI	73	66	48	45	6
PALERMO	85	9	69	56	18
ROMA	74	57	40	89	9
TORINO	68	32	15	24	77
VENEZIA	65	8	73	53	81

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 15. (Cambi). — Francia 171.30; Londra 81.35; Svizzera 357.25; New York 18.45; Belgio 158.75; Berlino 6.30; Bucarest 13.75; Praga 37,50; Vienna 0.26.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7,5 (x) da Gorizia 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14,25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.30 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.